

ATTI E DOCUMENTI

RIGUARDANTI

**la trasformazione e il concentramento
delle Confraternite**

ESISTENTI

NEL COMUNE DI TREVÌ

NELLA LOCALE

CONGREGAZIONE DI CARITÀ



TREVÌ

TIPOGRAFIA ECONOMICA

1913

CONGREGAZIONE DI CARITA' DI TREVÌ



PROCESSO VERBALE

di deliberazione presa nell'adunanza del giorno 24 dicembre 1912



A termini dell'invito fatto consegnare al domicilio degli Amministratori a forma dell'art. 8 dello Statuto organico e dell'art. 46 del vigente Regolamento legislativo, la Congregazione si riunisce in adunanza straordinaria, alle ore 9,30 del giorno suddetto.

Presiede il Sig. Isidoro Benedetti Valentini - Presidente.

Sono presenti i Membri Signori: Bartolini Clemente, Brunamonti Alfonso, Dott. Carlo Dominici, Mantucci Giuseppe, Pagliochini Giacomo, Pera Luigi, Valenti Dott. Conte Tommaso, Zappelli Luigi.

Riconosciuto legale il numero degl'intervenuti, il Presidente dichiara aperta l'adunanza, coll'assistenza dell'infra-scritto Segretario.

Trasformazione delle Confraternite del Comune di Trevi

Il Presidente, in conformità della delibera 11 settembre u. s. avendo portato a compimento le trattative con il Signor Sottoprefetto di Spoleto, d'accordo col Commissario governativo Sig. Giulio Cerquiglini, nominato dal Sottoprefetto suddetto con decreto 16 dicembre 1909, allo scopo di completare l'istruttoria delle pratiche relative alla trasformazione e concentramento delle Confraternite di Trevi, ai sensi dell'art.

103 del regolamento 5 febbraio 1891 N. 99, in esecuzione della legge 17 luglio 1890 N. 6972 (serie 3^a) presenta la relazione redatta dal detto Commissario, della quale fa dar lettura e qui si unisce (Allegato A) come parte integrale della presente delibera.

Fa dar pure lettura della relazione finanziaria presentata da esso Presidente (Allegato B).

Compiuta la lettura delle succitate relazioni, il Presidente apre su di esse la discussione, alla quale prendono parte vari membri, dopo di che il Sig. Pera, a nome pure degli altri colleghi Sigg. Brunamonti, Dominici, Pagliochini e Valenti presenta il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

La Congregazione di Carità, esaminata la relazione del Commissario Sottoprefettizio, in data 20 novembre 1912, con la quale in una sintesi storico-giuridica, si propone di rivendicare la delibera di trasformazione presa dalla Congregazione medesima nel 1892 (Allegato A);

Udita la lettura dell'esposizione finanziaria delle Confraternite fatta dal Sig. Presidente (Allegato B);

Visto il prospetto riassuntivo in cui è accertata la consistenza patrimoniale e gli oneri degli enti compilato dal Commissario Prefettizio nel maggio 1890 (Allegato C);

Convinta che la finalità delle Confraternite sono il culto e la beneficenza ;

Esaminati i bilanci e i conti delle Confraternite, approvati dall'autorità tutoria, dai quali risulta la consistenza patrimoniale delle medesime (Allegato D);

Riconosciuto che quest' ultimi documenti non mostrano l'esatta rendita che dal patrimonio delle Confraternite si possa ricavare ;

Attenendosi alle risultanze finanziarie esposte dal Presidente (Allegato E);

Visti gli art. 54 e 56, (lettera a) 70 e 91, della legge 17 luglio 1890;

Visti gli art. 99, 100, 102, 103, 104, del regolamento amministrativo predetto;

Informandosi al dovere imposto dalla legge alle Congregazioni di Carità di dar parere sull'applicazione o meno dell'art. 70 e sull'eventuale erogazione delle rendite trasformate;

DELIBERA:

Chiede la trasformazione e il concentramento nella stessa Congregazione di Carità delle Confraternite del Comune di Trevi, qui sotto descritte:

1.	Confraternita del Suffragio in Trevi	Patrimonio L. 150000	rend. 10379,36
2.	» Sacram. e Rosario S. Lorenzo	» » 24000	» 1736,66
3.	» Gonfalone in Pigge	» » 12000	» 572,24
4.	» Rosario in Cannaiola	» » 7000	» 391,03
5.	» Sacramento in Cannaiola	» » 500	» 35,—
6.	» Rosario in Matigge	» » 9000	» 496,54
7.	» Trinità S. M. in Valle	» » 1800	» 104,33
8.	» Carmine id.	» » 700	» 42,—
9.	» Rosario e Buon Gesù in Picciche	» » 9800	» 526,65
10.	» Agonizzanti in Manciano	» » 400	» 70,15
11.	» S. Giuseppe in Trevi	» » 13315	» 869,65
12.	» Rosario in Ponze	» » 1975	» 92,05
13.	» Carmine in Coste	» » 3450	» 204,—
14.	» Sacramento in Parrano	» » 532	» 21,—
15.	» Buon Gesù in Bovara	» » 3500	» 298,36
16.	» Crocifisso in Trevi	» » 28000	» 1732,13
17.	» Misericordia in Trevi	» » 13000	» 756,96
18.	» Sacro Cuor di Maria in Trevi	» » 3688	» 261,77
19.	» Sacramento in Trevi	» » 26606	» 1132,54

La rendita netta annua risultante dall'esposizione finanziaria fatta in oggetto dal Presidente (Allegato E) sarà devoluta per la somma di L. 5869,68 rappresentata dalle Confraternite del Suffragio in Trevi e dal Ss. Sacramento in S. Lorenzo, a parte eguali, tra l'opera pia Ospedale Umberto I e Ospizio degli Invalidi per il ricovero di infermi e di inabili al lavoro.

Le rimanenti lire 1708,61 di rendita netta (Allegato E) proveniente da tutte le altre Confraternite sunnominate, saranno devolute all'opera pia Orfanotrofio di S. Bartolomeo per il ricovero e l'educazione dell'infanzia abbandonata.

In ossequio alla legge e in pegno della più serena obiettività si sono conservati alle Confraternite tutti gli oneri di culto necessario alla popolazione, come all'allegato B, e l'uso delle chiese e arredi sacri finchè serviranno per gli usi del culto.

Dichiara infine che a queste sole condizioni la Congregazione di Carità intende e traduce lo spirito della legge per la trasformazione delle Confraternite e in questo senso dà il suo esplicito parere all'Autorità superiore, nel fermo convincimento di fare opere utili alla pubblica beneficenza, rispettosa per la volontà dei testatori e l'esercizio del culto, saggia per l'essenza di qualsiasi pregiudiziale settaria.

Messo ai voti il presente ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Omesso ecc.

Redatto il presente verbale, previa lettura e conferma, viene sottoscritto come appresso:

LA CONGREGAZIONE DI CARITA'

Firmati

ISIDORO BENEDETTI VALENTINI - *Presidente*
 BARTOLINI CLEMENTE
 BRUNAMONTI ALFONSO
 DOMINICI DOTT. CARLO
 MANTUCCI GIUSEPPE
 PAGLIOCHINI GIACOMO
 PERA LUIGI
 VALENTI DOTT. CONTE TOMMASO
 ZAPPELLI LUIGI

DARIO ORSINI - *Segretario*

La presente deliberazione, pubblicata per giorni trenta all'albo pretorio di questo Comune dette luogo ai ricorsi presentati dalle Confraternite del Suffragio in Trevi, del Rosario e Buon Gesù in Picciche, del Sacramento e Rosario in S. Lorenzo e del Rosario e Sacramento in Cannaiola, che in copia autentica si uniscono alla pratica e si rimettono all'Autorità superiore.

Trevi, 25 Gennaio 1913.

Il Segretario

f. DARIO ORSINI

Allegato **A.**

—

RELAZIONE

**sulla Trasformazione delle Confraternite
di Trevi e territorio**

Signori,

nel 1903 le Amministrazioni locali, Comune e Congregazione di Carità, deliberarono di revocare la decisione di trasformazione delle Confraternite (adottata dalla Congregazione nel 1890, dal Comune nel 1895) per accettare dalle Confraternite stesse, a forma di transazione, un sussidio di circa L. 1000, annue, a favore dell'Ospizio degli Invalidi.

La Giunta Provinciale Amministrativa, in seduta del 9 Gennaio 1904, deliberava invece di « insistere presso le Amministrazione di Trevi, perchè prendessero l'iniziativa per « la trasformazione e concentramento delle 19 Confraternite ».

« Comune e Congregazione, aggiunse, devono limitarsi a « esaminare se, data la natura ed entità delle opere pie e le « le circostanze locali, ricorrano o no gli estremi prescritti « dalla legge per le relative riforme e queste proporre; poi- « chè diversamente sarebbero affidate all'artificio delle Con- « gregazioni di Carità e dei Consigli Comunali proposte di « provvedimenti, che devono invece trovare la loro ragione « d'essere unicamente in precise disposizioni di legge. »

In seguito a tale ingiunzione le Confraternite deliberarono di « trasformare parte del loro patrimonio, fino alla concor- « renza di una rendita, di circa L. 1000 annue, a favore del- « l'Ospizio degli Invalidi, *a patti e condizioni di essere sciolte da « qualsiasi vincolo amministrativo-legale e di non venir turbate nel « possesso dei loro beni ».*

Con questa delibera, implicitamente le Confraternite vennero a riconoscere di essere tenute all'osservanza della legge 1890 e ne chiesero lo svincolo per avere mano libera nella gestione dei loro beni.

Con l'accettazione del sussidio però le Amministrazioni locali ammisero la trasformabilità delle Confraternite, e le Confraternite stesse, col deliberarlo, diedero principio al fatto che, a parer mio, non può venir controverso dalle Confraternite senza smentirsi.

Le Confraternite cadevano o no sotto le disposizioni della legge; nel primo caso non era lecito transigere, nel secondo non dovevasi accettare un'elemosina coattiva.

La transazione, invece che essere un atto munifico, ha tutta la parvenza di un accomodamento a favore delle Confraternite.

L'Autorità Superiore trovò la nuova pratica mancante dei documenti di cui all'art 103 del Regolamento Amministrativo alla legge 1890 e m'incaricò, il 16 Dicembre 1909, di completarla.

L'opera mia riuscì parziale per alcune Confraternite, negativa per quelle, come il Suffragio, che non mi permisero d'interrogare alcun documento.

Così anche l'ultima proposta di trasformazione, scelta e votata dalle Confraternite, per opera loro, non poté essere presa in esame dalle Autorità competenti.

Allora l'incarico mi fu dato per invitare Comune e Congregazione a procedere nelle pratiche per la definitiva trasformazione delle Confraternite.

Le Confraternite si sono sempre sbizzarrite a dimostrare l'indole loro in tanti svariati modi: Istituzione di mero culto; Istituzione altamente sociale; Società di Mutuo Soccorso; Fabbricerie.

Nessuna conserva tavole di fondazione, nè statuti nè regolamenti. Le asserzioni delle Confraternite sono fondate su alcune note di spesa di alcuni libri di contabilità.

Veri e propri statuti, a parer mio le Confraternite non hanno mai avuti.

I sacerdoti, che avevano, in passato, la cura religiosa e civile, con le Confraternite favorivano quella e questa.

Quindi processioni, esercizi, comunioni, lasciti alla chiesa erano opera spirituale; sovvenire i carcerati, gl'infermi, seppellire i morti erano opera civile.

E tutte le Confraternite hanno questa caratteristica religioso-sociale.

Dopo il 1867 specialmente, le Confraternite mutarono indirizzo; ma non pensarono a darsi una regola amministrativa, perchè non si conciliava con il loro carattere.

Siccome però i **beni delle Confraternite sono costituiti da lasciti e legati fatti per cura di Confratri, a beneficio morale e materiale** dei loro concittadini, non possono togliersi alla **beneficenza** così come non si tolgono al **culto**.

Le Confraternite in forza della legge sono restituite al loro *primo essere*.

La legge, per non essere stata rigorosamente coattiva e per aver lasciato la parola anche alle Autorità locali, ha dato adito a incertezze e a applicazioni difformi.

Perchè, nell'interesse delle nostre istituzioni cittadine, non sia più equivocado su questa importante questione, mi permetto di sottoporre al giudizio di cotesta Amministrazione le interpretazioni in materia di valenti giuristi.

L'art. 54 della legge 1890, sulle Opere Pie, stabilisce: « Sono concentrate nella Congregazione di Carità le istituzioni elemosiniere ».

Col precetto di trasformazione il legislatore si è proposto

di dare alla beneficenza unità nel criterio distributivo, di rigenerare la beneficenza sostituendola all'elemosina, che umilia che immiserisce, che inneghittisce, elevandola a quel grado, che è uno dei più sacri diritti dei cittadini per la loro elevazione, rigenerazione.

« Quando adunque vi sieno nel Comune istituzioni, che
 « riuniscano ad altri fini quello elemosiniero e per conseguirlo
 « abbiano lasciti, doni, legati, fondi all'uopo destinati, devono
 « essere amministrate dalla Congregazione di Carità » (Com-
 mento alla legge sulle Opere pie). L'art. 70 prescrive: « Le
 « istituzioni contemplate dalla presente legge, alle quali sia
 « venuto a mancare il fine, o che per il fine loro più non
 « rispondono ad un interesse della pubblica beneficenza sono
 « soggette a trasformazione. »

L'art. 91 della legge 1890 equipara Confraternite, Congre-
 ghe, Confraterie, Congregazioni e *istituti consimili* alle Opere
 pie assoggettandole alla trasformazione delle Opere pie, di
 cui sopra, in quanto vi ricorrano gli estremi dell'art. 70 della
 detta legge, lasciando a carico delle Congregazioni, a cui van-
 taggio è fatta la trasformazione, *tutti gli oneri* di culto **ne-**
cessario alla popolazione e la *manutenzione* degli edifici per
 la celebrazione del culto stesso,

È opportuno considerare le confraternite quali Istituzioni
 miste di culto e di beneficenza; quali istituzioni o legati pii
 per il culto.

Sostenere che le Confraternite allo scopo del culto non
 uniscano quello della beneficenza è voler mutare fisionomia
 alla storia.

Un parere del Consiglio di Stato in data 23 Marzo 1893
 e 12 Settembre 1894 opinò che per le Confraternite, le quali
 allo scopo del culto unissero quello della beneficenza, non
 dovesse essere dubbia la trasformazione. Dello stesso parere

fu la Corte di Appello di Genova con sentenza 17 Maggio 1892. Lo Schanzer opina che in conformità dell'art. 70 deve farsi la trasformazione delle Confraternite miste.

E Confraternite sono quelle che abbiano per iscopo il culto o feste inerenti a solennità religiose.

« Nè sono d'ostacolo alla trasformazione di tali enti, perchè non mutano il carattere, gli scopi, che si distacchino dal puro esercizio del culto, come ad esempio la tumulazione, le esequie e i Suffragi degli Aggregati o l'Assistenza, il soccorso o altri vantaggi a profitto speciale e personale degli appartenenti al sodalizio, vi provvedano pure i redditi dell'Ente o i contributi degli Aggregati, perchè nei rapporti della legge non è da riguardarsi che l'Ente proprietario esclusivo e diretto delle rendite » (Commento alla legge 1890).

La legge non solo assoggetta a trasformazione Confraternite. Congreghe ecc. ma anche *istituti consimili*; perchè cura che non sfugga dalla trasformazione, a cagione del titolo, chi ha i medesimi caratteri delle Confraternite.

La legge non precisa quali siano i legati e lasciti di culto corrispondenti a un bisogno della popolazione.

Ne lascia l'apprezzamento a chi deve giudicarne.

Con l'art. 92 la legge stabilisce garanzie per impedire che prevalgano criteri personali, che estendano o restringano indebitamente la portata della legge.

Sono certe pratiche che la legge non riconosce come essenziali e necessarie alla popolazione: processioni, suffragi, onoranze di certe immagini, esercizi spirituali, spiegazione del Vangelo, insegnamento del catechismo.

« Le rendite devolute a questi scopi vanno destinate alla beneficenza e i lasciti relativi non si salvano dalla trasformazione. »

« Nel senso della legge il culto consiste nella celebrazione

« e nell'esercizio pubblico di qualunque funzione, cerimonia e rito di preci pubbliche per solennizzare la festività della Chiesa per propiziarsi i beni della vita futura. »

Per le istituzioni o legati pii per il culto occorre ricordare la legge 15 Agosto 1867.

In forza di tale legge sono state colpite tutte le istituzioni con carattere di perpetuità, aventi per oggetto il culto anche quando non fossero investite di carattere ecclesiastico.

E chi è sfuggito alle disposizioni di detta legge non ha ragioni per sfuggire alla disposizione dell'art. 91 della legge 1890.

« Dal complesso dei ricordati capoversi dell'art. 91 si deve « concludere, secondo noi, che per le confraternite *miste* la « trasformazione deve farsi secondo i criteri dell'art. 70, mentre invece per le Confraternite di *puro culto* non occorrono « le indagini richieste dall'art. 70 essendo la trasformabilità « di tali enti posta dalla legge *come regola*, salva soltanto la « limitazione dell'art. 70. » (Schanzer).

La V. Sezione del Consiglio di Stato in data 15 febbraio 1908, sul ricorso avanzato dalla Confraternita del Ss. Sacramento e del Gonfalone in Osimo contro la Congregazione di Carità della città stessa concludeva: « ... Le Confraternite « aventi in tutto o in parte per fine la beneficenza sono trasformabili per l'art. 91 e per l'art. 70: per quelle invece « aventi per fine unicamente il culto sono trasformabili per « il solo art. 91, destinandone le rendite a quella forma di « beneficenza, della quale sarà maggiormente sentito il bisogno ». »

Le Confraternite sono così strette da ogni parte da disposizioni di legge che in norma generale si può concludere che il legislatore le volle pareggiate a Opere pie, quantunque strettamente non lo fossero, per far cessare la incertezza e

i dubbi sul loro genuino carattere e l'equiparazione ebbe lo scopo di sottoporle alle stesse disposizioni adottate per la trasformazione di alcune opere pie.

La sentenza del 25 settembre 1912, pronunciata dal Tribunale Civile di Roma contro l'Arciconfraternita di S. Nicola in Arcione ammonisce con quanta severità i Tribunali intendano l'ispirazione della legge verso la beneficenza di tutti i beni delle Confraternite.

Nessuna delle Confraternite di Trevi sfugge, a parer mio, alla legge di trasformazione.

Il Priore della Confraternita del Suffragio, con lettera 27 Settembre 1910 mi dichiarava :

« Questa Congregazione e Confraternita sotto il titolo di
« Maria Ss.ma del Suffragio, fu eretta nella locale Collegiata
« di S. Emiliano con bolla del Pontefice Paolo V, il 22 Dicem-
« bre 1604.

« Essa mai ha avuto statuto e regolamento, perchè ag-
« gregata all'Arciconfraternita omonima di Roma; ha seguito
« le regole di questa in quanto erano applicabili.

« I sacerdoti, che compongono il sodalizio, oltre lo scopo
« di culto a Maria Ss.ma, hanno l'obbligo del Suffragio per
« le anime dei componenti defunti e questo per la parte spiri-
« tuale.

« Ma c'è lo scopo materiale, altamente apprezzabile, di
« soccorrere con assegni giornalieri sacerdoti poveri e inabili.

« L'Ente ha l'obbligo di concorrere nelle spese della
« Chiesa in cui fu eretta.....

« Mai ha redatto i bilanci e i conti a forma di legge, poi-
« chè essa intende, per il suo carattere speciale di non essere
« compresa nella legge indicata » (!?!?)

E qui sorge l'equivoco: la legge equipara a Opere pie Confraternite e istituzioni consimili. E più una Confraternita

si avvicina ai caratteri delle Opere pie e meno discutibile è la trasformazione: Se rientra nel puro esercizio del culto è colpita dal ricordato art. 91 della legge 1890.

La Confraternita del Suffragio non ha avuto mai nè statuto nè regolamento. Agli effetti della legge non basta l'asserzione di aver seguito le norme della Consorella di Roma; sono le Opere che hanno significato.

Il Suffragio, che ha seguito lo statuto della Confraternita omonima di Roma, in ciò che era applicabile rientra in quelle istituzioni, che fondano il miglior diritto sulla consuetudine: essa appartiene al giudizio e all'esame storico dei tempi in cui ha vissuto e operato.

L'aggregazione alle grandi Confraternite di Roma non veniva chiesta per avere un medesimo indirizzo e unità di criteri; ma (come è dimostrato dalla Bolla) per ottenere indulgenze e privilegi.

La Confraternita del Suffragio non poteva sorgere per favorire il culto necessario alla popolazione. Essa è un'istituzione fra sacerdoti, i quali anche oggi lasciano che il culto conservi il suo carattere pubblico. E' permesso anche ai laici d'isciversi alla Confraternita, pagando una tassa d'ingresso; ma per ottenere solo suffragi senza partecipare al voto deliberativo come i Confratri sacerdoti.

La Confraternita del Suffragio, in altri termini, era un Collegio imponente di sacerdoti, che esercitava il culto nella chiesa di S. Emiliano, che prendeva parte a processioni e a altre manifestazioni religiose, con grande starzo di ori e d'argenti. Era una Confraternita ricchissima, che dominava, su tutte, per la potenza del danaro e per la qualità dei componenti.

Il culto di essa consisteva nel celebrare la festività di

Maria Ss. e nel suffragare le anime dei componenti defunti: da ciò il nome « Suffragio ».

La Confraternita concedeva sussidi anche per borse di studio, in tempi, in cui la scuola era unica, e sussidi per invalidità.

Ogni organizzazione di classe, risponde ai bisogni immediati dei componenti: Può dunque farsi credere, sul serio, Società di Mutuo Soccorso quella, i cui componenti raramente si trovano in condizione di chiedere soccorso; quella che per il soccorso ha dato e dà la più piccola parte delle rendite?

Il Suffragio, a parer mio, più di ogni altra Confraternita è colpita e le sue rendite non si salvano dalla trasformazione, tanto più che l'art. 91 della legge 1890 provvede con più sana norma ai diritti della Chiesa e della beneficenza e l'art. 64 provvede con meno parzialità agli inabili al lavoro.

* * *

La Confraternita di Bovara, che su qualche libro di contabilità conserva delle massime, dice:

Lo scopo della Confraternita è triplo:

1. *Mantenimento e accrescimento del culto di Dio, di Maria Vergine e di tutta la corte celeste.*

2. *La salute delle anime.*

3. *La carità del prossimo.*

Questa Confraternita genuinamente le rispecchia tutte. La Confraternita del Sacro Cuore di Maria aveva cura dei carcerati, degli infermi e dei defunti.

Per essa non c'è equivoco sull'interpretazione della legge.

La Confraternita della Misericordia, perchè sorta con lo scopo di assistere i condannati a morte e di seppellire i defunti, non fu compresa nella trasformazione del 1890, nè in

quella del 1895; e nel 1903 fu esclusa pure dal pagamento della quota di sussidio per l'Ospizio degli Invalidi.

Il suo nome inspira ancora rispetto e fede; ma contro di essa, in forma più corretta, sorse la Confraternita del Crocifisso con lo scopo del seppellimento.

La Misericordia era diventata un'Istituzione, che nell'esercizio suo pietoso, ispirava quasi senso di profanazione.

Le Confraternite non possono proficuamente più esistere col loro codice speciale e col diritto di eternarsi quali sono.

Fuori della legge esse servono al capriccio; la legge, saggiamente applicata, le restituisce al culto e alla beneficenza, perchè non sia tradita la volontà di nessuno.

*
* *

Per la parte finanziaria non c'è dubbio sulla convenienza della trasformazione e del concentramento.

Col rendiconto alla mano ecco i primi e certi incassi;

1. Sussidio già decretato dalle Confraternite;
2. Maggiori entrate per nuovo impulso all'agricoltura;
3. Economia sulle spese abusive;
4. Utili per migliore impiego di denaro;
5. Incasso di certa parte di patrimonio in mano di terzi;
6. Economia di spese di amministrazione;
7. Incasso di quella parte di rendite soggette a trasformazione.

Al culto si toglie ciò, che non risponde a un bisogno della popolazione.

Per queste ragioni la trasformazione si rende giusta e necessaria.

Per la soluzione amministrativa della pratica potrebbe agevolmente provvedere la Congregazione.

L'art. 55 della legge 17 luglio 1890 dà poi norme per l'erogazione delle rendite trasformate.

E cotesta Amministrazione dovrà ora deliberare. Se, nei limiti del possibile, vorrà avere speciale riguardo alle Confraternite, se vorrà, con sagace accorgimento, non offendere gl'interessi stessi della Congregazione rispettando scrupolosamente gli scopi legittimi delle Confraternite, l'opera sarà saggiamente compiuta, sia pure dopo un ventennio e più dalla promulgazione della legge.

Attendo dalla Spettabile Congregazione di Carità la decisione, che vorrà adottare per la completa istruzione della pratica sulla trasformazione delle Confraternite.

Con tutto il rispetto

Trevi, 20 Novembre 1912.

GIULIO CERQUIGLINI

Commissario Sottoprefettizio

Allegato **B.**

RELAZIONE
del Presidente della Congregazione di Carità

Colleghi,

in conformità della delibera 11 settembre, che mi dava incarico di risolvere la trasformazione delle Confraternite, d'accordo col Commissario sottoprefettizio, mi permetto di sottoporre all'approvazione di cotesta Congregazione la esposizione finanziaria delle Confraternite del nostro Comune, perchè, riconosciuta in ogni sua parte attendibile, la Congregazione stessa determini a forma di legge e a completamento della precedente delibera del 4 dicembre l'assegnazione delle rendite a favore degli istituti di beneficenza a sensi dell'articolo 55 della legge 17 luglio 1890.

E' cosa difficile, quasi impossibile, stabilire la consistenza patrimoniale dai conti e dai bilanci redatti dalle Confraternite. Essi non rispondono al vero, e, dato anche che sieno il più severo documento di sincerità, restano sempre poco attendibili, perchè molti beni sono condotti in affitto dagli stessi Confratri, perchè, mancando unità di criteri nell'amministrazione, la rendita non è il risultato dei più nuovi e razionali sistemi agricoli, perchè gli affitti, che richiedono oculatezza maggiore che per la conduzione a economia e a colonia non sono consigliabili a Amministratori indolenti.

I conti e i bilanci si chiudono quasi tutti in pareggio; rari in avanzo come rari in disavanzo.

Secondo i risultati accertati dalle Confraternite, la rendita trasformabile sarebbe gran meschina cosa: ammonta a L. 122.84.

Nell'allegato (B) sono raccolti tutti i risultati dei conti e dei bilanci delle Confraternite, approvati.

La Congregazione di Carità non può appagarsi di quelle cifre. Rifacendo per ogni Confraternita il bilancio o conto verrebbero fuori delle cifre confortanti.

Per non dar prova di eccessivo ottimismo si possono riconoscere alle Confraternite i cespiti di entrata accertati da loro medesime e approvati dall'Autorità tutoria (allegato B) Non può tuttavia tollerarsi l'entrata accertata dalla Confraternita del Suffragio e va aumentata leggermente quella delle Confraternite di S. Lorenzo, di Picciche e di Coste. La rendita stabilita dal Suffragio in L. 4793.76 è eccessivamente poca; essa è al disotto della metà del vero. La colonia dell'Ospizio degli Invalidi (amministrata da questa Congregazione di Carità) che non ha praterie per pascolo di animali e che è più volte inferiore a quella del Suffragio, dà una rendita di L. 4117.84 circa.

Nel bilancio del Suffragio i beni a economia (sono quattro oliveti) risultano in disavanzo di L. 100 e i pastini sono notati solo nel passivo. Per detta Confraternita non si ha altro documento di controllo che il bilancio 1911, e il bilancio non è il conto; ma non si deve aver tema di errare accertando le entrate di detta Confraternita in L. 10379.76.

Per grano ricavato da due colonie	L. 3670. —
» semetti id.	» 700. —
» cereali id.	» 500. —
» mosto id.	» 1500. —
» oliva delle colonie e di terreni a economia	» 1000. —
» prati e affitti	» 847. —
» utile bestiame delle colonie	» 1800. —
» pastini	» 100. —
» legna da ardere e frutta	» 200. —
» R. P.	» 21. —
sui censi	» 16. 76
per oneri convenzionali	» 25. —
	<hr/>
	Totale L. 10379. 76
	<hr/>

Per non riuscire minuto nei dettagli, l'accertamento della Confraternita di S. Lorenzo è portato a L. 500 in più; quello della rendita della Confraternita di Picciche a L. 33.85 e quello della rendita di Coste a L. 10.

In materia di colonia questi accertamenti non sono una utopia. La Congregazione di Carità, venuta in possesso dei beni, potrà ricavare maggiori risultati.

L'entrata delle Confraternite viene quindi accertata come all'allegato (C) nella somma di L. 19722,92 e il patrimonio corrispondente al 100 per 5 è di L. 394458.

Non ho voluto dar prova di eccessivo entusiasmo manco per questo accertamento. Ho preso quasi di base quello già stabilito dal R. Commissario Sig. Orsini, in data 1890 (quantunque sia notorio che i fondi rustici sono in aumento considerevolissimo) in L. 309261.

Per l'accertamento delle spese si sono dati brevi ritocchi a quelle già stabilite dalle Confraternite.

Per le spese di culto si è tenuto in considerazione il concetto, a cui la Congregazione si è sempre ispirata e che qui si riassume in esplicite dichiarazioni.

1. Si è ammessa la spesa dell'olio per la lampada del Sacramento, il quale è il primo culto del popolo.

2. Sono considerate quale manifestazione di culto pubblico le processioni, le quali, nel nostro territorio, sono proprio fatte per la propiziazione dei premi futuri. Si può, dunque ritenere la processione per un esercizio di culto di carattere popolare.

3. Sono stati rispettati gli oneri di messe. Questa Congregazione di Carità ha sentito sempre il più scrupoloso rispetto per le volontà dei testatori. Essa si è determinata alla trasformazione precisamente perchè le Confraternite fossero serbate alla beneficenza come al culto.

Nella stessa Congregazione di Carità sono rispettati rigorosamente gli oneri di messe.

Questi sentimenti la Congregazione dovrebbe vagliare e approvare nell'interesse stesso di questa Amministrazione, che è ricca specialmente in forza di legati di religiosi e anche per applicare la legge senza eccessi e senza pregiudiziali politiche.

L'accertamento degli oneri di culto è stabilito come appresso :

1. Alla Confraternita del Suffragio si sono assegnate L. 1543.10 - Culto L. 607.50 - 2 Prebendati L. 319.20 - Maestro di Cappella L. 100 - Sacrestano e chierici L. 106.40 - Arredi e fabbricati L. 200 - Sussidi ai Sacerdoti invalidi L. 150 (Vedi bilancio 1911) Cerimoniere L. 60.

2. Confraternita di S. Lorenzo - Assegno per il culto L. 392.81 (Messe L. 311.25; olio L. 50; compenso ai Sacerdoti in occasioni di festività L. 31.56.

3. Confraternita del Gonfalone in Pigge - Assegno per il culto (Messe L. 220).

4. Confraternita del Rosario in Cannaiola - Assegno per il culto L. 115 (Messe L. 60 - Processioni L. 5 - Quarant'ore L. 25 - Cera L. 25).

5. Confraternita del Sacramento in Cannaiola - Assegno per il culto L. 5.

6. Confraternita del Rosario in Matigge - Assegno per il culto L. 220 (Messe L. 168 - cera e arredi L. 52).

7. Confraternita della Trinità in S. M. in Valle - Assegno per il culto L. 21 (Messe L. 12; Cera e arredi L. 9).

8. Confraternita del Carmine in S. M. in Valle - Assegno per il culto L. 7 (Messa L. 3; arredi L. 1; Cera L. 3).

9. Confraternita del Rosario e Buon Gesù in Picciche - Assegno per il culto L. 227.05 (Arredi L. 9.50; cera L. 37.30; lampada L. 64; quarant'ore L. 15; messe L. 101.25).

10. Confraternita degli Agonizzanti in Manciano - Assegno per il culto L. 33.75 (Olio L. 22.25; cera L. 6.75; arredi ecc. L. 4.75).

11. Confraternita di S. Giuseppe in Trevi - Assegno per il culto L. 499.03 (Messe L. 128.28; quarant'ore L. 25.20; tri-dui e novene 47,35; olio L. 40,10; Suffragi L. 45,95; cera L. 46,05; cappellano L. 50,10; sacrestano L. 100; arredi L. 16).

La detta Confraternita fa quasi ufficio di Parrocchia e ha la cura della Chiesa di S. Francesco dichiarata Monumentale.

12. Confraternita del Rosario in Ponze. - Assegno per il culto L. 47,50 (Messe L. 27,50; olio L. 20).

13. Confraternita del Carmine in Coste - Assegno per il culto L. 84,60 (Messe L. 25; olio L. 40; processioni L. 4; oneri vari per festività L. 10,60; cera L. 5).

14. Confraternita del Sacramento in Parrano - Assegno per il culto L. 21.

15. Confraternita del Buon Gesù in Bovara - Assegno per il culto L. 59; (quarantore L. 10; cera L. 35; arredi L. 14).

16. Confraternita del Crocifisso in Trevi - Assegno per il culto L. 816,35 - (Messe L. 296,25; quarant'ore in due epoche L. 102,30; feste di Capodanno e Venerdì Santo L. 12,35; mese dei morti L. 70,15; cappellano L. 60; cera L. 23,80; olio L. 52,50; sacrestano 155; arredi L. 44).

Questa Confraternita officia la Chiesa del Crocifisso, che fa ufficio di quasi Parrocchia. A suo carico è la spesa del personale e del culto.

17. Confraternita della Misericordia in Trevi - Assegno per il culto L. 349; (Messe L. 177; quarantore L. 25; processioni L. 11; olio L. 10; cera L. 35; sacrestano L. 60; arredi L. 31).

Risponde a un bisogno della popolazione specialmente per la messa festiva.

18. Confraternita del Sacro Cuore di Maria in Trevi - Assegno per il culto L. 83,95; (Messe L. 43,90; festa L. 20,05; sacrestano L. 20).

19. Confraternita del Sacramento in Trevi - Assegno per il culto L. 266,12 festa del Corpus Domini e ufficiatura della settimana santa L. 45,30; olio L. 60,05; cera L. 25,50; cappellano L. 30,60; maestro di Cappella L. 33,32; sacrestano L. 53,30; messe L. 18,05).

Nessuna Confraternita può vantare oneri maggiori, perchè sono stati precisati in base ai conti da loro stesse compilati.

Sono state detratte tutte le spese superflue e quelle di amministrazione. La quota del culto è rappresentata al netto per gli oneri e per il relativo personale officiante. Essa è di L. 5011,26 (Allegato E). Sono riservate alle suindicate Confra-

ternite le chiese e gli arredi sacri finchè serviranno per gli usi del culto.

La rendita di L. 19722,92, accertata nell'allegato E va soggetta alle seguenti detrazioni:

Rendita L. 19722 92

DETRAZIONI

Imposte e manutenzione	L.	5203 25
Amministrazione ^{1/10}	»	1970 12
Culto	»	5011 26

Ammontano le detrazioni a L. 12184 63

Rendita netta trasformabile (Allegato E) 7538 29

La rendita di L. 5828,68 (Allegato E) rappresentata dalle Confraternite del Suffragio di Trevi e da quella del Sacramento e Rosario in S. Lorenzo, dovrebbe essere ripartita a parti uguali fra le opere pie Ospedale Umberto I e Ospizio degli Invalidi.

Le rimanenti L. 1708,61, rappresentate dalle rendite di tutte le altre Confraternite (Allegato E) potrebbero essere assegnate, per il ricovero e l'educazione dell'infanzia, all'Orfanotrofio di S. Bartolomeo.

I quadri dimostrativi allegati saranno più persuasivi di quello che io ne abbia potuto essere con la presente esposizione.

Trevi, 10 Dicembre 1912.

IL PRESIDENTE

I. BENEDETTI-VALENTINI

Allegato **C.**

—

Prospetto riassuntivo

delle Entrate e delle Spese delle Confraternite di Trevi
e suo territorio

redatto dal Commissario governativo nel Maggio 1890

per gli effetti della legge 30 Giugno 1889 N. 6144

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE DELLA CONFRATERNITA	RESIDENZA	Consistenza patrimoniale	CESPITI DI ENTRATA			TOTALE della Entrata	TITOLI DI SPESA				TOTALE della Spesa	RENDITA netta disponibile	Annotazioni
				Beni immobili	Diritti diversi	Crediti		Imposte, Mantenimento e riparazione di edifici	Mantenimento di arredi sacri	adempimento d'uffici religiosi e oneri dei confratri verso gli associati	Conservazione dei beni patrimoniali (coltivazioni e piantagioni)			
1	<i>Suffragio</i>	Trevi	75167 12	3603 24	—	48 68	3651 92	1354 56	50 —	1978 76	—	3383 32	268 60	
2	<i>Crocifisso</i>	Trevi	23369 05	1122 50	91 77	234 43	1448 70	358 96	60 —	875 25	80 —	1374 21	74 49	
3	<i>Sacramento</i>	Parrano	532 —	—	—	30 —	30 —	4 37	4 —	20 —	—	28 37	1 63	
4	<i>Gonfalone</i>	Pigge	7322 11	524 15	—	30 85	555 —	92 86	—	390 —	—	482 86	72 14	
5	<i>Trinità</i>	S.M.in Valle	1574 67	39 25	—	42 70	81 95	20 85	—	49 —	—	69 85	12 10	
6	<i>Misericordia</i>	Trevi	10129 09	423 33	—	161 02	584 35	199 79	69 —	334 67	—	603 46	—	
7	<i>S. Giuseppe</i>	Trevi	13315 15	505 —	—	129 91	634 91	175 28	10 —	275 —	40 —	500 28	134 63	
8	<i>Sacro Cuore di Maria</i>	Trevi	3688 40	126 15	—	84 18	210 33	48 73	5 —	118 75	5 —	177 48	32 85	
9		Trevi	18083 19	882 83	—	327 64	1210 47	341 17	5 —	590 60	45 —	981 77	228 70	
10	<i>Sacramento e Rosario</i>	S. Lorenzo	19885 67	1110 10	—	140 81	1240 91	289 86	15 —	416 36	125 —	845 22	395 69	
11	<i>Rosario</i>	Cannaiola	5388 83	261 —	—	54 49	315 49	69 53	10 —	160 —	—	239 53	75 96	
12	<i>Sacramento</i>	Cannaiola	445 60	35 —	—	—	35 —	6 29	5 —	—	—	11 29	23 71	
13	<i>Buon Gesù</i>	Bovara	2771 98	249 50	—	24 26	273 76	36 61	10 —	130 —	—	176 61	97 15	
14	<i>Rosario e Buon Gesù</i>	Picciche	8705 21	620 72	38 24	—	658 96	168 92	10 —	239 —	50 —	467 92	191 04	
15	<i>Carmine</i>	Coste	3450 51	205 50	—	6 89	212 39	46 47	4 —	124 —	22 —	196 47	15 92	
16	<i>Rosario</i>	Matigge	7039 65	543 —	—	36 51	579 51	113 68	12 —	195 —	10 —	330 68	248 83	
17	<i>Agonizzanti</i>	Manciano	264 76	45 16	3 60	—	48 76	3 11	4 —	12 40	—	19 51	29 25	
18	<i>Rosario</i>	Ponze	1975 68	148 75	5 32	14 91	168 98	19 78	15 —	63 50	40 —	138 28	30 70	
19	<i>Stimate</i>	Trevi	6650 94	275 —	—	27 93	302 93	87 42	—	22 —	7 50	116 92	186 01	Già concentrata.
20	<i>Carmine</i>	S.M.in Valle	480 —	24 —	—	—	24 —	3 80	—	—	—	3 80	20 20	
			210239 61	10734 18	138 93	1395 21	12268 32	3442 04	288 —	5993 29	424 50	10147 83	2139 60	

Allegato **D.**

Consistenza patrimoniale

delle Confraternite del Comune di Trevi

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE DELLA CONFRATERNITA	RESIDENZA	Conto o bilancio approvato da cui si sono desunte le risultanze dell'Entrata e dell'Uscita	Consistenza patrimoniale risultante dal conto della Confraternita	Cespiti di Entrata risultanti dai conti approvati			TOTALE della ENTRATA	Titoli di Spesa risultanti dai conti approvati				TOTALE della USCITA	Avanzo secondo i consuntivi delle confraternite	Disavanzo secondo i consuntivi delle confraternite	Rendita netta secondo i consuntivi delle confraternite
					Fondi urbani e rurali	Censi, Canonici, R. Pubblica	Interessi di somme depositate per investimento		Imposte, Amministrazione, Manutenzione di beni Passività	Assegni al personale	Culto, mantenimento di arredi, fabbricati	Sussidi vari				
1	<i>Suffragio</i>	Trevi	Bilancio 1911	—	4756. —	37 76	—	4793 76	2999 20	1085 60	807 50	450 —	5342 30	—	548 54	
2	<i>Sacramento e Rosario</i>	S. Lorenzo	» 1912	—	1090. —	140 92	5 74	1236 66	584 06	—	481 25	50 05	1115 36	121 30	—	
3	<i>Gonfalone</i>	Pigge	» 1910	—	545. —	5 26	21 98	572 24	101 49	27 —	340 —	45	513 49	58 75	—	
4	<i>Rosario</i>	Cannaiola	Conto 1908	2745. —	344. —	47 03	—	391 03	141 78	—	158 30	15 05	315 13	75 90	—	
5	<i>Sacramento</i>	Cannaiola	Non ha conti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
6	<i>Rosario</i>	Matigge	Conto 1910	2929. 93	478. —	13 89	4 65	496 54	184 83	83 50	270 49	45 35	584 17	—	87 63	
7	<i>Trinità</i>	S. M. in Valle	Bilancio 1911	—	48. 55	27 57	28 21	104 33	27 50	21 50	31 —	23 84	103 84	0 49	—	
8	<i>Carmine</i>	S. M. in Valle	» 1910	—	42. —	—	—	42 —	6 —	25 —	6 —	5 —	42 —	—	—	
9	<i>Rosario e Buon Gesù</i>	Picciche	Conto 1910	—	492. 80	—	—	492 80	352 59	—	227 05	25 05	604 69	—	111 89	
10	<i>Agonizzanti</i>	Manciano	» 1904	573. 53	66. 55	3 60	—	70 15	20 —	11 50	33 75	5 —	70 25	—	0 10	
11	<i>S. Giuseppe</i>	Trevi	» 1908	11126. 52	427. 50	442 45	2 50	872 45	266 29	—	548 33	141 56	956 18	83 73	—	
12	<i>Rosario</i>	Ponze	Bilancio 1910	—	60. —	32 05	—	92 05	34 50	—	47 50	10 05	92 05	—	—	
13	<i>Carmine</i>	Coste	Conto 1904 e Bilancio 1910	2028. 27	189. —	5 —	—	194 —	63 —	11 —	110 —	10 —	194 —	—	—	
14	<i>Sacramento</i>	Parrano	Non ha bilan.	532. —	—	21 —	—	21 —	—	—	21 —	—	21 —	—	—	
15	<i>Buon Gesù</i>	Bovara	Bilancio 1912	—	277. 50	4 90	15 96	298 36	135 —	50 —	77 —	58 —	320 —	21 64	—	
16	<i>Crocifisso</i>	Trevi	Conto 1910	—	1466. 50	248 15	17 48	1732 13	444 67	—	899 35	100 —	1444 02	288 11	—	
17	<i>Misericordia</i>	Trevi	Bilancio 1909	—	594. —	147 96	45 —	786 96	315 —	—	469 14	—	784 14	2 82	—	
18	<i>Sacro Cuor di Maria</i>	Trevi	Bilancio 1912	—	210. —	49 79	1 98	261 77	90 —	—	125 —	25 05	240 05	21 72	—	
19	<i>Sacramento</i>	Trevi	Conto 1911	—	851. 50	254 24	26 60	1132 34	409 28	—	376 42	150 10	935 80	196 54	—	
					11938. 90	1481 57	170 10	13590 57	6175 19	1315 10	5029 08	1159 10	13678 47	871 —	748 16	122 84
										6344 18						

Allegato **E.**

—

Risultanze finanziarie

di ciascuna Confraternita del Comune di Trevi

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE DELLA CONFRATERNITA	RESIDENZA	Consistenza patrimoniale accertata dalla Congregazione di Carità su studi di persona tecnica	Cespiti d'Entrata ammessi dalla Congregazione di Carità sulle risultanze del Commissario R. - 1900 - e di studi di persone tecniche.			TOTALE delle Entrate	Spese ammesse dalla Congregazione di Carità			TOTALE della Uscita	RENDITA netta trasformabile
				Fondi urbani e rurali	Censi e Canoni. Rendita Pub- blica	Interessi di somme depositate		Imposte, Mantenimento di beni, Passività	Culto e arredi e personale per il culto	Spese di amministra- zione		
1	<i>Suffragio</i>	Trevi	150.000	10342 —	27 76	—	10379 76	2739 20	1543 10	1037 97	5320 27	5059 49
2	<i>Sacramento e Rosario</i>	S. Lorenzo	24.000	1590 —	140 92	5 74	1736 66	400 —	392 81	173 66	966 47	770 19
3	<i>Gonfalone</i>	Pigge	12.000	545 —	5 26	21 98	572 24	141 49	220 —	57 22	418 71	153 53
4	<i>Rosario</i>	Cannaiola	7.000	344 —	47 03	—	391 03	109 78	115 —	39 10	263 88	127 15
5	<i>Sacramento</i>	Cannaiola	— 500	35 —	—	—	35 —	6 29	5 —	3 50	14 79	20 21
6	<i>Rosario</i>	Matigge	9.000	478 —	13 89	4 65	496 54	164 59	220 —	49 65	434 24	62 30
7	<i>Trinità</i>	S. M. in Valle	1.800	48 55	27 57	28 21	104 33	36 34	21 —	10 43	67 77	36 56
8	<i>Carmine</i>	S. M. in Valle	— 700	42 —	—	—	42 —	12 —	7 —	4 20	23 20	18 80
9	<i>Rosario e Buon Gesù</i>	Picciche	9.800	524 65	2 —	—	526 65	195 29	227 05	52 66	475 —	51 65
10	<i>Agonizzanti</i>	Manciano	— 400	66 55	3 60	—	70 15	15 —	33 75	7 01	55 76	14 39
11	<i>S. Giuseppe</i>	Trevi	13.315	427 50	442 45	—	869 95	262 57	499 03	86 99	848 59	21 36
12	<i>Rosario</i>	Ponze	1.975	60 —	32 05	—	92 05	35 —	47 50	9 20	91 70	— 35
13	<i>Carmine</i>	Coste	3.450	200 —	4 —	—	204 —	50 —	84 60	20 40	155 —	49 —
14	<i>Sacramento</i>	Parrano	— 532	—	21 —	—	21 —	—	21 —	—	21 —	—
15	<i>Buon Gesù</i>	Bovara	3.500	277 50	15 96	4 90	298 36	63 —	59 —	29 83	151 83	146 53
16	<i>Crocifisso</i>	Trevi	28.000	1466 50	248 15	17 48	1732 13	404 27	816 35	173 21	1393 83	328 30
17	<i>Misericordia</i>	Trevi	13.000	594 —	147 96	15 —	756 96	180 14	349 —	75 69	604 83	152 13
18	<i>Sacro Cuore di Maria</i>	Trevi	3 688	210 —	49 79	1 98	261 77	48 20	83 95	26 17	158 32	103 45
19	<i>Sacramento</i>	Trevi	26.606	851 50	254 24	26 60	1132 34	340 09	266 12	113 23	710 44	412 90
			309.266	18102 75	1493 63	126 54	19722 92	5203 25	5011 26	1970 12	12184 63	7538 29

CONSIGLIO COMUNALE DI TREVÌ



Seduta straordinaria

Verbale dell' Adunanza 26 Dicembre 1912



Seconda convocazione — Seduta pubblica

L'anno millenovecentododici, il giorno ventisei del mese di Dicembre, in Trevi, nella solita sala del Palazzo Civico.

Convocato il Consiglio comunale con invito in iscritto a forma di legge rimesso a tutti i componenti il medesimo, assieme all'elenco degli oggetti da trattarsi, risposero all'appello dei venti consiglieri assegnati al Comune i signori:

Ubaldi avv. cav. uff. Giuseppe, Fontana cav. Vincenzo, Natalucci Giuseppe, Simoncelli Odoardo, Benedetti-Valentini Isidoro, Zappelli Luigi, Brunamonti Alfonso, Bonilli Stefano, Ministrini Giuseppe, Zenobi Dario, Serafini Vincenzo.

Riconosciuto legale il numero dei Consiglieri presenti per deliberare sopra oggetti di seconda convocazione, assume la presidenza il sig. Ubaldi avv. cav. uff. Giuseppe, sindaco, che dichiara aperta la seduta pubblica alle ore undici alla quale assiste l'infrascritto segretario.

OGGETTO — Concentrazione delle Confraternite.

Omesso, ecc.

Il Consiglio tratta l'oggetto riguardante la concentrazione delle Confraternite del Comune.

*Entrano nella sala i consiglieri Mantucci e Meloni —
Presenti N. 13.*

L'assessore cav. Fontana chiede la parola; ed avutala, legge una elaborata ed accurata relazione sullo stato materiale delle Confraternite e sullo stato giuridico e morale di esse. Si unisce la relazione stessa al presente verbale.

Entra nella sala l'assessore Petrucci — Presenti N. 14.

Dopo di che, si legge l'ordine del giorno votato da questa Congregazione di Carità nella seduta del 24 Dicembre ultimo al seguito delle pratiche più accurate e delle trattative fatte col R. Sottoprefetto del Circondario, d'accordo con il Commissario sig. Cerquiglioni, ordine del giorno che si allega come parte integrale della presente delibera.

Il Sindaco prima di aprire la discussione sull'oggetto dichiara, per fatto suo personale, che esso molti anni or sono, quale legale della Confraternita del Suffragio, insieme ad eminenti giureconsulti, consultati, dette parere favorevole al non concentramento di detta Confraternita perchè essa aveva il fine del Mutuo soccorso fra Sacerdoti; ciò in omaggio alla dottrina e giurisprudenza prevalenti nell'epoca in cui il parere fu dato.

Oggi però, la dottrina e la giurisprudenza (specie quella della Cassazione di Roma a sezioni unite) hanno cambiato avviso, ed hanno dichiarato concentrabile qualunque Confraternita che abbia uno scopo prevalentemente religioso, come si verifica anche nel Suffragio.

Ora, io non posso a causa di questa nuova massima, mantenere il primitivo parere, che devo necessariamente modificare anche per ragioni di utilità sociale, di filantropia e di bene del nostro Comune, purchè la concentrazione salvi gli oneri della fondazione del Suffragio, come propone la Congregazione di carità.

Chiede quindi che la proposta della Congregazione di Ca-

rità di Trevi debba essere, possibilmente a voti unanimi (onde la delibera sia più autorevole) accettata.

Quindi si dichiara aperta la discussione.

Vari consiglieri vi prendono parte, convenendo tutti nelle conclusioni portate dalla Relazione dell'assessore Fontana, commentata e raccomandata.

Simoncelli fa plauso alla congregazione di Carità per il lavoro compiuto e per la decisione emessa.

Natalucci raccomanda che le rendite delle Confraternite sieno erogate unicamente per le spese di spedalità, secondo le prescrizioni della legge di P. S.

Il Sindaco e l'assessore Fontana, in ordine a tale osservazione, si uniscono al concetto manifestato dal Sig. Natalucci.

Entra nella Sala l'assessore Valenti - presenti N. 15.

L'assessore Valenti, presa cognizione dei vari elementi che costituiscono la discussione presente, si associa nel concetto della più ampia ed oculata trasformazione di dette Confraternite a termini di legge.

Dopo di che, l'assessore Fontana presenta la presente proposta:

« Il Consiglio Comunale, letta la Relazione del Commis-
« sario Prefettizio, in data 20 Novembre 1912, omologata dalla
« Congregazione di Carità con delibera unanime in data 4 Di-
« cembre 1912;

« Presa cognizione dell'ulteriore delibera della Congre-
« gazione medesima, in data 24 Dicembre 1912;

DELIBERA

« di approvare in ogni loro parte la elaborata relazione in
« parola e le 2 delibere predette, confermandone le applica-
« zioni a beneficio dell'Ospedale, dell'Ospizio e dell'Orfano-
« trofio femminile;

« Si associa alla Congregazione medesima nell'indirizzo
 « morale ed obbiettivo da seguirsi nella seguente pratica di
 « concentramento e di trasformazione delle opere elemosiniere,
 « in modo che siano conservati, rigorosamente, i legati neces-
 « sari al Culto del popolo, reintegrando e sviluppando quelli
 « della beneficenza con larghi ed elevati criteri di previdente
 « modernità. »

Il Consigliere Bonilli dichiara che voterà contro la proposta Fontana osservando che con il concentramento delle Confraternite esistenti nella Frazione di Cannaiola, cui esso appartiene, e che rappresenta in Consiglio, si viene a togliere la possibilità di ultimare la fabbrica della Chiesa Parrocchiale, in costruzione, per i di cui lavori contribuivano gli Enti suddetti, e perchè esso è contrario in massima per il Concentramento.

L'assessore Valentini si sforza di persuadere il Consigliere Bonilli, che l'inconveniente lamentato non si verificherà.

Dopo di che, il Sindaco mette in votazione, peralzata e seduta, l'ordine del giorno Fontana e viene accettato da 14 voti contro uno.

Omesso ecc.

Redatto il presente verbale che, dopo lettura ed approvazione, fattane dalla Giunta per delega del consiglio, nella seduta del 16 Gennaio 1913, è stato firmato come appresso.

L'Assessore anziano

f.° C. PETRUCCI

Il Sindaco

f.° UBALDI

Il Segretario

f.° TABARRINI

Per copia conforme all'originale, esteso in carta da bollo, ed inserto nel registro dei verbali del Consiglio.

Trevi. 15 Gennaio 1913.

Il Segretario

f.° **TABARRINI**

Copia del presente verbale è stata pubblicata, mediante affissione all'albo pretorio il giorno di mercato 16 corrente e contro le deliberazioni in esso contenute vennero presentate opposizioni per quelle riguardanti la Confraternita del Suffragio di Trevi, del Sacramento e Rosario in S. Lorenzo, del Gonfalone di Pigge e del Rosario e Sacramento in Cannaiola.

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.° **I. TABARRINI**



